

Bordin, anima capitale

Premiato dal Circolo Canottieri Roma: «Da qui partì la mia Olimpiade»

Consegnato il trofeo
intitolato a Di Dato

Lex maratoneta:
«Su queste strade
con il podio iridato
ho saputo costruire
il successo di Seul»

«La mia gara è ancora
simbolo di serietà
e sacrificio». Pagnozzi:
«Impoverite le scuole
di specializzazione»

di Franco Fava

ROMA - Che ci fa un maratoneta d'oro sulle sponde del Tevere nella prestigiosa sede del Circolo Canottieri Roma illuminato a festa? Regala emozioni e contribuisce a scrivere un'altra pagina di storia dei circoli romani, che sempre più spesso è anche quella dello sport italiano, attraverso memorie e ricordi che scopriamo, quasi fosse magia, essere ancora vivi dopo quasi un ventennio. Gelindo Bordin, l'anima della maratona azzurra e meraviglioso precursore delle gesta olimpiche di Stefano Baldini con il primo oro ai Giochi conquistato da un italiano sui classici 42 km e 195 metri a Seul 1988, sfilava sulla stessa pedana che negli anni addietro aveva celebrato altre icone del nostro sport, come Valentina Vezzali, Sara Simeoni e Jury Chechi.

ANIMA - Occasione per la discesa su Roma dell'olimpionico di maratona, oggi apprezzato direttore marketing della Djadora, la consegna del Premio "Rudi Di Dato", indimenticato vice presidente del Circolo Canottieri Roma scomparso quattro anni fa. Sì, perché i nostri circoli stanno lentamente trasformando la loro anima, sempre meno esclusiva, sempre più agonistica. Non più solo tennis e calcetto, ma come è scritto nel suo Dna, anche tanto canottaggio e podismo come sta a dimostrare la felice spedizione dei maratoneti in giallorosso a New York il mese scorso.

Nella casa di uno dei Circoli più importanti di Roma e d'Italia, ospiti di lusso alla corte del presidente del presidente Gianni Battistoni: dal ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, Giovanna Melandri, sempre più motore politico e Musa del nostro sport, al segretario generale Coni, Raffaele Pagnozzi, per una sera nelle vesti di direttore tecnico dell'atletica, all'ex sottosegretario Gianni Letta, gran timoniere della candidatura olimpica di Roma 2016.

VALORI - «Torno a Roma dopo tanti anni, felice e emozionato, perché è su queste strade che ho costruito il successo all'Olimpiade di Seul '88 quando salii sul podio del Mondiale l'anno prima in una torrida giornata di agosto», ricorda Bordin con gli occhi lucidi. Per la gioia di Paolo Garimberti, giornalista-maratoneta, che non può far a meno di decantare i valori della «democraticità della maratona». Perché quella della maratona è una fatica molto democratica. «Che con le sue migliaia di praticanti - ha ricordato Bordin - oggi è anche cul-

tura con tanta gente che si muove e viaggia per il mondo».

Un oro olimpico, due titoli europei, un bronzo mondiale, oggi a 47 anni Bordin rappresenta ancora «il simbolo della serietà, dell'impegno, del sacrificio e della lealtà - per dirla con le parole cariche di riconoscenza di Gianni Letta - proprio come Rudi Di Dato fu per anni simbolo e faro illuminato del Canottieri Roma».

ISPIRAZIONE - La rievocazione della memorabile galoppata olimpica di Bordin, che ispirò profondamente Stefano Baldini sedici anni dopo ad Atene, sono per una sera anche la denuncia del poco felice momento che attraversa l'atletica azzurra. «Alla quale non mancano certo i mezzi - è intervenuto Pagnozzi su sollecitazione del moderatore Garimberti - ma che soffre per l'impoverimento delle scuole di specializzazione e dei nostri tecnici spesso richiamati dai guadagni di sport più generosi in un contesto in cui è fortemente cresciuta la competitività a livello internazionale».

Ricette poche. Speranze tante. «A gennaio aprirò la prima scuola di maratona in Italia - annuncia Bordin che intanto pensa di mettere le ali ai piedi anche dei piloti di Formula 1 - Come Djadora inizieremo a commercializzare scarpe in collaborazione con la Fondazione Ayrton Senna. Saranno presentate al prossimo Pitti Uomo di Firenze».

La serata è stata anche l'occasione per premiare gli atleti del Canottieri Roma che si sono distinti nel 2006. Tra i più festeggiati, Bruno Mascarenhas, bronzo olimpico di canottaggio, il cui merito è stato di aver riportato in casa giallorossa un titolo italiano dopo un digiuno di vent'anni.





LA PREMIAZIONE

Il ministro Giovanna Melandri consegna il riconoscimento del Premio Rudi Di Dato a Gelindo Bordin, che nell'albo d'oro succede ad altri campioni: Valentina Vezzali, Jury Chechi e Sara Simeoni (Giuliani)

PREMIATI ANCHE MASCARENHAS E RISI

Gli atleti premiati del Circolo Canottieri Roma:

CANOTTAGGIO: Sara Di Massimo; Cleonice Renzetti, Francesco Paolo Rubano, Giulio Valente, Bruno Mascarenhas, Michele Petracci; **settore giovanile e regionale** - Silvia De Matteis, Francesco Grimaldi, Dario Ilari, Andrea Luciani, Silvio Imperato, Raffaele Magliocca. Fabio Nuzzo, Claudio Ramos, Riccardo Rocchi, Matteo Maria Rubano, Andrea Tomassini; **allenatori** - Luca Migliaccio, Federico Fina, Luca Fascinelli, Mercanti Ranieri.

ATLETICA: Umberto Risi (premio speciale quale allenatore), Manlio Amato, Marco Bassetti, Giorgio Carnevali, Claudio Lautizi, Antonio Mastrapasqua, Vitaliano Moroni, Fabiana Rebecchini, Stefania D'Ambrosio, Silvia Rosati.

TENNIS: Maurizio Aracri, Aldo Carboni, Antonio Claudi, Cristina Costantini, Franco De Ambrogio, Stefano Fiore, Leopoldo Franco, Roberto Fusco, Fabio Galassi, Giovanni Lelli Mami, Roberto Mauro, Dario Roscioli, Fabio Roversi, Claudio Russo, Remo Zenobi, Antonio Zugarelli, Guido Franco, Andrea Stucchi, Massimiliano Gatti, Luigi Lanza, Bruno Orecchio, Federico Valentini.

CALCETTO: (squadra assoluta) Andrea Damiani, Gian Marco Dosi, Simone Maria Furlan, Giuseppe Maccauro, Giovanni Martinotti, Emanuele Minnetti, Massimiliano Moro, Massimo Rinaldi, Salvatore Scarfone, Giorgio Scarnecchia, Antonio Sestito, Marco Vannini, Mario Michael Zanzuri. Antonio Sestito (premiato come miglior giocatore Coppa Canottieri).

RITRATTO DEL CONTRIBUENTE DEL NORD-EST

La tassa è buona solo se vicina

Virtuoso a casa propria, ma in fuga quando si tratta di pagare per lo Stato. Il ritratto del contribuente made in Nord-Est lo pennella con queste due immagini l'assessore al Bilancio del Comune di Verona, il dc di lungo corso Giancarlo Frigo, che propone una ricetta semplice: se tutti potessimo scaricare le spese sostenute, ci sarebbe indispensabile richiedere la prova di quanto speso, che inchioderebbe medici e artigiani, dentisti e ristoratori. E chissà quante altre categorie di evasori. Ma forse Vincenzo Visco non lo sa. La fuga del Nord-Est dall'Irpef comincia in una via discreta di Padova. In una clinica di prestigio la signora viene ricevuta dal rinomato luminare. Che con i quattrini non si sporca le mani. Ci pensa la sua insostituibile assistente. «Centocinquanta con la ricevuta. Cento senza. Se non ha liquidi accettiamo un assegno non intestato».

L'antennista trevigiano chiamato per il decoder Sky è bravo. In tre quarti d'ora il lavoro è finito. Cento euro, ma se vuoi la ricevuta, fa 130. Il dentista con doppio studio ha un guadagno mensile che si aggira sui 30 mila euro. In un atto consegnato in un tribunale dichiara un reddito annuo appena superiore ai 30 mila euro. Ovviamente, ha condonato: per cinque anni, 6 mila euro.

Storie vere e tutte un po' uguali: il fisco, nel Nord-Est delle partite Iva e dei professionisti che hanno in garage Porsche e Mercedes, è un perfetto sconosciuto. Oppure è il nemico da battere se è vero il mood battagliero emerso nelle ultime frequentissime proteste di piazza ottobrine, a Treviso e Vicenza. Giancarlo Gentilini, lo «sceriffo» leghista di Treviso, alla notizia che erano stati assunti 105 nuovi ispettori del lavoro, ha tuonato sulle vessazioni «contro

chi non ha nulla da nascondere».

Il disagio del centrosinistra sulla questione tasse nel Nord-Est è vistoso e per il centrodestra un facile cavallo di battaglia. «Ma in Veneto le tasse per la città le pagano tutti» fa Gentilini. «Non dico volentieri, ma senza evasioni eclatanti. Diversa la questione Irpef. In quest'area, il sommerso si aggira sul 40%. Due terzi delle aziende non sono in regola. La strada giusta è un sistema che consenta di scaricare le spese, in modo da evitare la delazione personale per arrivare a un efficace controllo sociale».

La Guardia di finanza, al di là delle dichiarazioni ufficiali, ammette la gravità della questione. «Siamo 60 mila contro 30 milioni di contribuenti. Non vinceremo mai» dice un ufficiale nel Nord Italia. «Ci stanno aiutando solo le separazioni matrimoniali: il coniuge debole ha interesse a rivelare il sommerso della controparte».

Una nota positiva viene da Antonio Mastrapasqua, tecnico d'area moderata, vicepresidente di Riscossione Spa che, in combinata con Attilio Befera, che di Riscossione è l'amministratore delegato, ha fatto un miracolo: «Siamo arrivati nei tempi previsti dalla legge ad acquisire le 39 concessionarie sparse sul territorio. In novembre presenteremo il piano industriale che renderà operativa una società che ha lo scopo di utilizzare strumenti più incisivi per combattere il buco nero dell'evasione. Faremo risparmiare lo Stato e, nello stesso tempo, aumentare il gettito. Ce la possiamo fare». (g. bel.)

Lotta all'evasione. La nuova società pubblica cerca di individuare percorsi operativi mirati e uniformi

Riscossione, regole standard

Fermo amministrativo e ipoteche per premere sui «ruoli» superiori al milione

Antonio Criscione

ROMA

Fermi amministrativi, ipoteche e grandi debitori. Sono queste le aree sulle quali Riscossione Spa, alla vigilia del suo avvio (si veda la prima puntata dell'inchiesta sul Sole-24 Ore di ieri) sta lavorando per individuare le *best practice* che saranno estese agli attuali concessionari della riscossione presenti in tutta Italia. Sono, inoltre, previsti un lavoro di *intelligence* in collaborazione con la Guardia di Finanza e l'uniformizzazione dei sistemi informativi che saranno utilizzati dalle società agenti della riscossione. Un nutrito pacchetto di attività che vede coinvolti i vertici di Riscossione Spa, ma anche le società acquisite nei mesi scorsi o in fase di acquisizione nel rush finale previsto per queste ultime due settimane di settembre (si veda la scheda qui accanto e «Il Sole-24 Ore» di ieri).

Per quanto riguarda l'attività di *intelligence*, per la quale avvalersi della Guardia di Finanza, all'inizio del prossimo anno è prevista l'emanazione di un decreto dell'Economia, che disciplini questa cooperazione. Tra l'altro saranno stabilite in quali condizioni i futuri agenti della riscossione potranno rivolgersi alle Fiamme gialle.

Per quanto riguarda ipoteche e ganasce, le *best practice* (che partono dalla valorizzazione dell'operato degli attuali concessionari) allo studio riguarderanno soprattutto le modalità per rendere più facilmente utilizzabili questi strumenti, allo stesso tempo riducendo al massimo i possibili errori o l'utilizzazione della procedura in modalità indiscriminate verso i cittadini. Sul fronte delle tipologie dei contribuenti, un'attenzione particolare sarà rivolta ai "grandi debitori", con iscrizioni a ruolo superiori al milione di euro.

I concessionari, così come sono stati presenti negli ultimi anni (39 società per 38 concessionarie), resteranno presenti sul territorio, continuando a esercitare l'attività di riscossione. ma saran-

no trasformati progressivamente in una struttura unitaria con caratteristiche che ricalcano quelle dell'agenzia delle Entrate, con direzioni regionali che coordinano gli uffici territoriali.

Un passaggio particolarmente importante è quello che riguarda il sistema informativo unico per tutti i concessionari. Attualmente è all'opera un gruppo di lavoro, che vede coinvolta anche Sogei, che del "programma informatico" che sarà utilizzato dai concessionari sarà depositaria. La soluzione potrebbe essere l'adozione del programma attualmente utilizzato da uno dei concessionari oppure l'elaborazione di un programma completamente nuovo.

La piena operatività di un sistema unitario di riscossione richiederà un periodo di rodaggio e transizione per l'unificazione della pratica dell'attività esattoriale sul territorio, che secondo le stime più verosimili potrebbe richiedere un paio di anni. Anche se ormai la sfida della riscossione in mano pubblica sembra vinta. Ad assicurarla è Antonio Mastrapasqua, vice presidente in quota Inps del Cda della società che prenderà in mano dal 1° ottobre le redini dell'attività di riscossione, secondo il quale «quando siamo partiti, nessuno avrebbe scommesso un euro che ce l'avremmo fatta. L'idea di operare l'*insourcing* di quasi 40 società, che però continuavano a operare, sembrava persa in partenza. Per gli enti previdenziali questa è poi un'opportunità in un momento di grandi sfide, per l'allargamento della platea della contribuzione».

Seconda di tre puntate

La prima parte dell'inchiesta è stata pubblicata sul Sole-24 Ore di ieri

IL SISTEMA INFORMATICO

Un gruppo di esperti al lavoro per uniformare il programma che verrà utilizzato dagli «agenti»



Il calendario di Riscossione Spa a settembre

11**Conclusi all'11 settembre**

Bipiesse Riscossioni Spa (ex Sardegna Riscossione); Ritrimat Spa; Serit Rieti Spa; Servizio Riscossione Tributi Spa Terni; Caralt Spa; Gei Spa; Gerit Spa; Gec Spa

18**I contratti di ieri...**

Get Spa; Marcheriscossioni Spa

19**...e quelli di oggi**

Cerit Spa; Alto Adige Riscossione Spa; Sorit Foligno Spa

20-22**I trasferimenti previsti in settimana**

Sestri Spa; Ancona Tributi Spa;

Bergamo Esattorie Spa; Sobarit Spa; Sifer Spa; Sfet Spa

25-29**L'ultima tornata di accordi definitivi previsti per la prossima settimana**

Sem Spa; Etr - Esazione Tributi Spa; Esatri - Esazione Tributi Spa; Gest Line Spa; Bipielle Riscossioni Spa/ Srt Lucca e Cremona; Ripoval Spa; Riscoservice Spa; Padana Riscossioni Spa; Srt La Spezia; Corit Spa; Rileno Spa; Banca di Roma (gestione diretta della riscossione nella provincia di Frosinone); Monte dei Paschi di Siena (gestione diretta della riscossione nelle province di Roma, Siena, Grosseto, Livorno e Latina); GeMa; Soget; Srt; Uniriscossioni (da fine 2006 si chiamerà Riscossione Uno); Seit Parma Spa; Sorit Ravenna Spa

concessionarie, entrando direttamente nella gestione e centralizzando una serie di attività. Uno degli scopi della holding pubblica è, infatti, anche quello di uniformare i comportamenti dei concessionari (che ora diventano «agenti della riscossione»), secondo un elenco di "pratiche" che dovrebbero essere più efficienti, ma, si spera, anche più virtuose, per evitare ganasce e ipoteche "pazze".

Le funzioni e gli incassi

Oltre alle entrate erariali e degli enti previdenziali (nella partecipazione di controllo di Riscossione Spa ha una parte cospicua l'Inps), la nuova società potrà gestire anche la riscossione per conto degli enti locali. Con una riduzione di costi che, per questi soggetti, potrebbe essere del 20 per cento.

Per questo primo anno l'incremento delle entrate, per l'ingresso dello Stato nella riscossione, era stimato in 300 milioni di euro (480 nel 2007 e 780 nel 2008). Ma secondo Attilio Befera, amministratore delegato di Riscossione Spa, «al 31 luglio 2006 era stato registrato un incremento del 60% delle entrate da riscossione, e una parte di questo merito va senz'altro ascritto all'entrata in

funzione di Riscossione Spa». L'obiettivo, dunque, è quello di risolvere gli incassi da riscossione coattiva, da sempre uno dei talloni d'Achille del Fisco italiano.

L'attuazione

Alla formazione di Riscossione Spa si è arrivati con un cammino di valutazione delle società interessate, partito nel febbraio scorso, quando l'advisor individuato dalle Entrate ha fissato i criteri di stima delle concessionarie. Sulla base di questi dati sono stati stipulati i contratti preliminari e quelli definitivi. Altri accordi saranno chiusi nei prossimi giorni. Il Cda di Riscossione Spa, il 24 febbraio scorso, ha deliberato un aumento di capitale di 144,12 milioni di euro proprio per acquisire le quote di controllo dei concessionari.

antonio.criscione@ilsole24ore.com

Prima di tre puntate

Domani la seconda parte dell'inchiesta sul nuovo sistema della riscossione

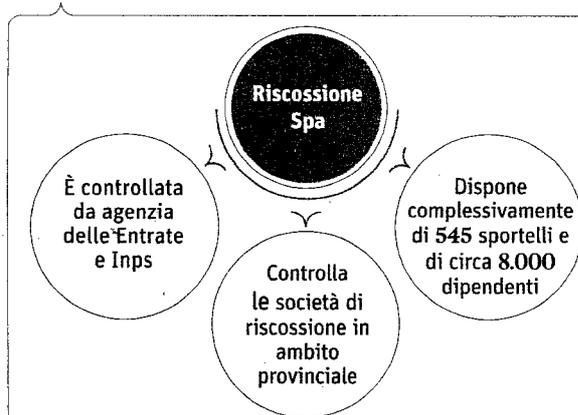
L'avvento del «pubblico». In campo una Spa controllata da agenzia delle Entrate e Inps

La struttura. Alla holding la gestione delle società che operano sul territorio

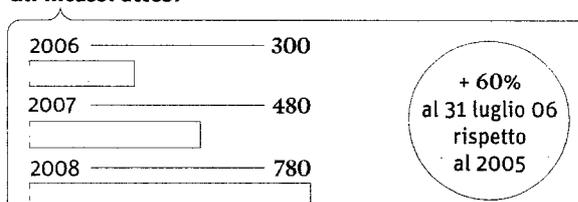
L'organizzazione e gli obiettivi

Caratteristiche, poteri e finalità del sistema di riscossione che parte il 1° ottobre

La struttura



Gli incassi attesi*



(*) Incremento di gettito in milioni di euro

Gli strumenti

Nuovi poteri a disposizione dei funzionari della riscossione

- 1 Accesso a tutte le banche dati dell'amministrazione
- 2 Possibilità di acquisire i dati finanziari del contribuente
- 3 Meno vincoli su pignoramenti e fermo amministrativo

La mappa delle controllate

Le acquisizioni dei concessionari da parte di Riscossione Spa

Concessionario	Ambito	Contratto
Sestri Spa	Asti, Biella, Imperia, Novara, Savona, Vercelli, Verbanco-Cusio-Ossola e Benevento	Preliminare *
Uniriscossioni (da fine 2006 si chiamerà Riscossione Uno)	Aosta, Belluno, Mantova, Modena, Pordenone, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Verona e Vicenza	Preliminare *
Cerit Spa	Firenze e Massa Carrara	Preliminare *
Bipiesse Riscossioni Spa (ex Sardegna Riscossione)	Tutte le province della Sardegna	Definitivo
Ritrimat Spa	Matera	Definitivo
Serit Rieti Spa	Rieti	Definitivo
Servizio Riscossione Tributi Spa Terni	Terni	Definitivo
Marcheriscossioni Spa	Macerata, Pesaro e Urbino	Preliminare *
Ancona Tributi Spa	Ancona ed Ascoli Piceno	Preliminare *
Bergamo Esattorie Spa	Bergamo	Preliminare *
Sobarit Spa	Lecce	Preliminare *
Sifer Spa	Ferrara	Preliminare *
Get Spa	Arezzo, Pisa e Pistoia	Preliminare *
Sem Spa	Potenza	Preliminare *
Etr - Esazione Tributi Spa	Reggio Calabria, Brindisi, Vibo Valentia, Salerno, Bari, Catanzaro, Cosenza e Crotona	Preliminare **
Esazione Tributi Spa	Brescia, Lodi, Milano, Pavia e Varese	Preliminare

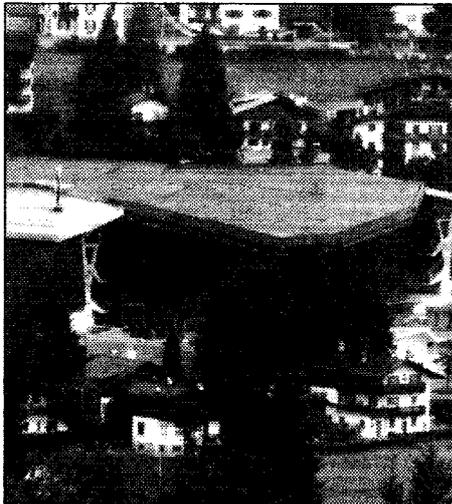
Concessionario	Ambito	Contratto
Caralt Spa	Alessandria	Definitivo
Gest Line	Bologna, Prato, Genova, Venezia, Padova, Gorizia, Rovigo, Napoli e Caserta	Preliminare**
Bipielle Riscossioni Spa/ Srt Lucca e Cremona	Lucca e Cremona	Preliminare**
Gerit Spa	L'Aquila	Preliminare
Ripoval Spa	Sondrio	Preliminare**
Seit Parma Spa	Parma	Preliminare *
Riscoservice Spa	Reggio Emilia	Preliminare**
Sorit Foligno Spa	Perugia	Preliminare**
Padana Riscossioni Spa	Piacenza	Preliminare**
Srt La Spezia	La Spezia	Preliminare
Sorit Ravenna Spa	Ravenna	Preliminare
Corit	Rimini, Forlì e Cesena	Preliminare**
Rileno Spa	Como e Lecco	Preliminare**
Sfet Spa	Udine	Preliminare *
Alto Adige Riscossione Spa	Bolzano	Preliminare *
Gei Spa	Avellino	Definitivo
Banca di Roma***	Frosinone	**
Monte dei Paschi di Siena***	Roma, Siena, Grosseto, Livorno e Latina	**
Gec Spa	Cuneo	**
GeMa	Foggia	**
Soget	Taranto, Pescara, Chieti e Teramo	**
Srt	Isernia e Campobasso	**

Nota: (*) Contratti definitivi previsti tra il 18 e il 22 settembre 2006; (**) contratti definitivi previsti tra il 25 e il 29 settembre 2006; (***) in queste province le banche gestivano direttamente la riscossione dei tributi, attività che ora passa a Riscossione Spa

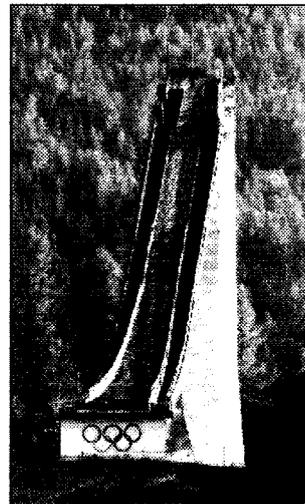
CORTINA Ieri la firma dell'atto con il quale il Coni cede due strutture realizzate per le Olimpiadi del '56

Al Comune stadio e trampolino

Applicato solo ora l'accordo del 1952. L'Amministrazione ha pronto più di un progetto di rilancio



Lo stadio olimpico del ghiaccio



Il trampolino Italia

Cortina d'Ampezzo

Lo stadio olimpico del ghiaccio ed il trampolino Italia, per il salto con gli sci, sono definitivamente di proprietà del Comune di Cortina. Lo ha annunciato ieri il sindaco Giacomo Giacobbi. Con la sottoscrizione dell'atto notarile, i due impianti sono entrati a far parte del patrimonio comunale. Si chiude così una vicenda che risale alla metà del Novecento.

«Martedì 24 gennaio il consiglio di amministrazione della società Coni Servizi spa aveva deliberato il trasferimento dei due impianti sportivi al nostro comune, senza oneri aggiuntivi - spiega Giacobbi - in accordo con il Coni, visto che Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Comitato olimpico, è amministratore delegato della Coni Servizi e Giovanni Petrucci presiede le due strutture».

La delibera e l'atto notarile vengono visti come atti dovuti, atteso da tempo.

«Non c'è alcuna regalia, nessun atto di generosità da parte

del Coni - precisò Giacobbi a gennaio - ma soltanto l'esecuzione di un'obbligazione sorta allora. Il Coni si era impegnato, aveva firmato degli accordi che ora finalmente ha rispettato».

Il 6 giugno scorso il consiglio comunale votò l'acquisizione dell'impianto sportivo, simbolo stesso dei VII Giochi olimpici invernali del 1956, recependo quanto disposto dalla società Coni Servizi spa il 24 gennaio. Una decisione assunta con i soli voti della maggioranza e due voti contrari e due astensioni

della minoranza.

Fu pure consegnato un riconoscimento ad Antonio Mastrapasqua, del collegio sindacale della società Coni Servizi, per il suo impegno nel concludere la vertenza, che si trascinava da oltre cinquant'anni, da prima dei Giochi del 1956, quando vennero

realizzati gli impianti sportivi, grazie al coinvolgimento dell'intera comunità, dei proprietari

dei terreni e del comune di allora. Fra Comune e Coni furono firmate delle convenzioni nel 1952, nel 1957 e poi nel 1989, ma soltanto quest'anno si è riusciti ad ottenerne l'applicazione.

Intanto il comune è intervenuto sullo stadio, lo ha dotato di copertura e chiusura del lato anteriore, creando un impianto in grado accogliere eventi sportivi, musicali, ricreativi anche in caso di avversità meteorologica. Ora si attende la seconda fase delle opere, con la sistemazione delle tribune, degli spogliatoi e di numerosi servizi. Il progetto, anzi i progetti, sono pronti da tempo: le difficoltà ed i ritardi, che ne hanno sinora bloccato la realizzazione, non sono di carattere tecnico, ma politico ed amministrativo.

Marco Dibona

RAFFICA DI ASSEMBLEE PER LA NUOVA HOLDING PUBBLICA DA 150 MILIONI CHE CONTROLLERÀ 39 SOCIETÀ

RISCOSSIONE, RUSH CON LE BANCHE

(Corsaro a pag. 2)

DAL 28 UNA RAFFICA DI ASSEMBLEE PER PERFEZIONARE LE CESSIONI ENTRO LA METÀ DI SETTEMBRE

Rush finale per Riscossione spa

Dal 1° ottobre partirà il nuovo sistema di riscossione con una holding pubblica che controllerà 39 società operative. Il costo complessivo dell'operazione sarà di circa 150 milioni di euro



DI EUGENIO CORSARO

Ferragosto di lavoro per i legali delle banche e di Riscossione spa, che entro il 28 agosto dovranno ultimare il lavoro preparatorio per le decine di assemblee e altri atti, necessari a far passare, entro la prima metà di settembre, le vecchie società di riscossione sotto il controllo della nuova holding pubblica.

Sarà, quindi, rispettata pienamente la data del 1° ottobre 2006 per l'avvio del nuovo sistema di riscossione, che passerà sotto il controllo diretto dello stato.

Delle 39 società concessionarie, alcuni contratti definitivi di cessione sono già stati perfezionati, mentre quelli preliminari sono già stati firmati quasi tutti. Quanto al Monte dei paschi di Siena e Banca di Roma, che gestivano direttamente e non attraverso una società apposita, la riscossione, sono già pronte le procedure per la cessione alla nuova holding del ramo d'azienda. Per velocizzare i tempi e rendere più semplice la procedura, non ver-

ranno costituite delle newco ma a comprare saranno direttamente due delle società già acquisite. L'attività di riscossione di Mps, e gli addetti finora impiegati, saranno assorbiti dalla Gerit, la società che opera in Abruzzo. A breve si deciderà anche chi dovrà assorbire le attività di Banca di Roma.

Quanto al costo di tutta l'operazione, di cifre precise ancora non se ne hanno, ma il vicepresidente di Riscossione spa, Antonio Mastrapasqua, è decisamente fiducioso sulla possibilità che siano rispettate le previsioni. Riscossione, infatti, è nata con un patrimonio di 150 milioni di euro, aumentato successivamente di altri 144 pro-

prio per coprire l'acquisto di «almeno il 51%» delle varie società di proprietà delle banche. Nonostante quasi tutti gli istituti abbiano deciso poi di cedere l'intera attività («solo un paio», spiega Mastrapasqua, «hanno preferito mantenere una quota di circa il 30%»), il costo complessivo dovrebbe rimanere al di sotto dei 150 milioni. Non ci sarà comunque

nessun esborso di denaro. Le transazioni, infatti, avverranno scambiando carta contro carta. Le banche, cioè, avranno in cambio quote di minoranza di Riscossione. Sarà rispettata, alla fine, anche la previsione sul numero di addetti

che si trasferiranno insieme alla proprietà delle società operative. Saranno circa 8.500.

Le due diligence sono tuttora in corso e saranno concluse tra ot-

tobre e novembre, quindi, ben dopo la conclusione dei vari atti di compravendita. Saranno, infatti, previste nei contratti, clausole di salvaguardia sia per la società acquirente che per i venditori, «ma credo proprio» conclude Mastrapasqua «che non ci saranno sorprese. È tutto sotto controllo». (riproduzione riservata)

**NIENTE
NEWCO
PER MPS
E BDR**



Siglati tre contratti definitivi e tre preliminari

Riscossione Spa accelera

Tre contratti definitivi e tre nuovi preliminari per Riscossione Spa. Insieme con uno siglato il 19 luglio scorso, quelli definitivi sono il primo pacchetto di "consolidamento" di Riscossione Spa come holding del sistema esattoriale affidato alla mano pubblica. Per i preliminari invece si tratta, verosimilmente, degli ultimi. Visto che per società per le quali non sono ancora stati stipulati (e che sono sette in tutto), si passerà direttamente ai contratti definitivi. Anzi, probabilmente le "sottoscrizioni"

saranno effettuate a ritmo serrato nel mese di settembre, in modo da rispettare la data del 1° ottobre per l'avvio della riscossione pubblica.

I contratti definitivi di cui ha dato ieri notizia Riscossione Spa, sottoscritti per la parte pubblica dall'Ad Attilio Befera e dal vicepresidente Antonio Mastrapasqua, riguardano la Banca Popolare del Materano Spa per l'acquisto dell'intero capitale sociale di Ritrimat Spa (provincia di Matera); la Cassa di Risparmio di Terni e Narni Spa per l'acquisto dell'intero capita-

le sociale di Servizio Riscossioni Tributi Terni Spa; e la Cassa di Risparmio di Rieti Spa per l'acquisto dell'intero capitale sociale di Serit Rieti Spa. I preliminari riguardano invece le società concessionarie: Sorit Ravenna Spa; Corit Rimini e Forlì-Cesena Spa e Rileno Spa (province di Como e Lecco).

Spiega Befera: «La valutazione dell'advisor per le aziende che sono state acquisite sono state confermate in sede di *due diligence*, quindi non ci sono state rettifiche dei valori indicati nei bilanci. E non sembra che si profilino situazioni di particolare difficoltà almeno per il momento». Le due situazioni per le quali la valutazione si conferma più complicata riguarda due concessionarie "pesanti", ovvero la Banca di Roma e il Montepaschi. Anche in questo caso il contratto definitivo dovrebbe essere stipulato nel mese di settembre. «Il contratto — afferma Befera — sarà stipulato, ma il prezzo sarà fissato successivamente sulla base della *due diligence*; si tratta di una pratica comune nelle operazioni di cessione di azienda e che seguiremo per poter rispettare i tempi». A questo fine le società che stanno effettuando le valutazioni (anch'esse sette) lavoreranno anche in agosto.

An. Cr.

Tra le società coinvolte l'S.R.T. Lucca e Cremona Spa, operativa nella riscossione dei tributi

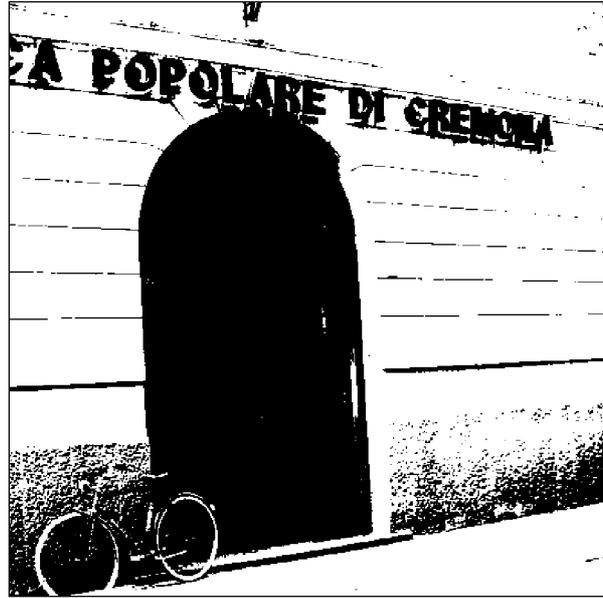
Riscossione Spa: siglati 11 nuovi contratti

Antonio Mastrapasqua e Attilio Befera, rispettivamente vice presidente e amministratore delegato di Riscossione Spa, hanno firmato nei giorni scorsi nuovi contratti preliminari. Lo rende noto Riscossione Spa il cui Cda ha deliberato il trasferimento della sede sociale della Società in Via

Giorgione 159, Roma.

Nelle prossime settimane, si legge nella nota, verranno siglati gli ultimi contratti preliminari e parallelamente verranno stipulati i primi contratti definitivi. I contratti hanno riguardato in particolare: Sanpaolo Imi per l'acquisto del 70% del capitale sociale di Gest Li-

ne, che gestisce la riscossione dei tributi nelle province di Bologna, Prato, Genova, Venezia, Padova, Gorizia, Rovigo, Napoli e Caserta; Banca Popolare Italiana, Banca Intesa e Sanpaolo Imi per l'acquisto del 99,90% del capitale sociale di S.R.T. Lucca e Cremona, che svolge attività di riscossione dei tributi nelle province di Lucca e Cremona. I contratti hanno riguardato anche Banca Monte dei Paschi di Siena Spa per l'acquisto del 99,98 del pacchetto azionario della Gerit, che è attiva per la riscossione dei tributi nella provincia de L'Aquila; Banca Popolare Italiana SC, Banca Intesa Spa e San Paolo Imi Spa per l'acquisto del 99,9% della società S.R.T. Lucca e Cremona Spa, operativa per la riscossione dei tributi nelle province di Lucca e Cremona; Credito Valtellinese Scarl e Banca Popolare di Sondrio per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario di Ripoval Spa, attiva nella riscossione dei tributi nella provincia di Sondrio.



Cresce ancora l'azienda esattoriale

Per Riscossione 11 nuovi accordi

Firmati 11 nuovi contratti preliminari e trasferita la sede legale per Riscossione spa. Oggetto degli accordi, come già nelle precedenti intese siglate, la cessione da parte degli istituti bancari dei pacchetti azionari delle aziende esattoriali concessionarie controllate. Le operazioni sono state condotte dal vicepresidente di Riscossione spa, Antonio Mastrapasqua, e da Attilio Befera, amministratore delegato.

Nelle prossime settimane verranno firmati gli ultimi contratti preliminari e parallelamente verranno stipulati i primi contratti definitivi. Questi, intanto, gli istituti che hanno sottoscritto l'accordo preliminare con Riscossione: Sanpaolo-Imi per l'acquisto del 70% del capitale sociale di Gest line, che gestisce la riscossione dei tributi nelle province di Bologna, Prato, Genova, Venezia, Padova, Gorizia, Rovigo, Napoli e Caserta; Banca popolare italiana, Banca Intesa e Sanpaolo-Imi per l'acquisto del 99,90% del capitale sociale di Srt Lucca e Cremona; Monte dei Paschi di Siena per l'acquisto del 99,98 del pacchetto azionario della Gerit spa; Credito valtellinese e Banca po-

polare di Sondrio per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario di Ripoval; Banca Monte Parma per l'acquisto del 98,06% del pacchetto azionario di Seit Parma spa; Bipop Carire per l'acquisto dell'intero capitale sociale di Riscoservice spa; Monte dei Paschi di Siena, Cassa di risparmio di Foligno, Cassa di risparmio di Spoleto, Cassa di risparmio di Città di Castello, Spoleto credito e Servizi società cooperativa e Banca popolare di Spoleto per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario di Sorit Foligno spa; Banca Monte Parma e Banca agricola mantovana per l'acquisto del 99,8% del capitale sociale di Padana riscossioni spa; Cassa di risparmio di La Spezia per l'acquisto del 75% del capitale sociale di Srt La Spezia. È inoltre in corso di sottoscrizione il contratto con Gest Line, UniCredit, Banca antoniana popolare veneta, Banca popolare Friuladria, Banca popolare di Vicenza e Banca di Cividale per l'acquisto dell'intero capitale sociale di Sfet.

Il cda ha inoltre deliberato il trasferimento della sede sociale in via Giorgione 159, Roma. (riproduzione riservata)



Il vicepresidente Mastrapasqua illustra il timing

Riscossione spa, fissata l'agenda

DI STEFANO SANSONETTI

Riscossione spa fissa l'agenda dei passaggi che entro il prossimo ottobre dovranno riportare la riscossione dei tributi sotto l'ombrello pubblico. È stata fissata per il 15 marzo l'assemblea straordinaria della spa, attualmente controllata dall'Agenzia delle entrate (51%) e dall'Inps (49%), per il via libera definitivo all'aumento di capitale da 144 milioni di euro necessario al completamento dell'operazione. A seguito della quale, in sostanza, le banche che attualmente controllano le 37 aziende concessionarie del servizio faranno ingresso nel capitale della spa pubblica. Dopodiché sarà il momento dei contratti preliminari di cessione delle azioni delle aziende e dei contratti definitivi, da stipulare entro il 30 settembre.

A chiarire il timing del processo, dopo l'incontro in cui ieri Riscossione spa ha presentato agli esattori il criterio patrimoniale netto per la valutazione delle azioni scelto dall'advisor nominato i giorni scorsi (si veda *ItaliaOggi* di ieri), è il vicepresidente della spa, Antonio Mastrapasqua. Il quale spiega «che la sottoscrizione del capitale avverrà intorno al 20 ottobre: quel giorno, in sostanza, si saprà quanto le banche peseranno all'interno del 49% della

spa che sarà riservato ai soggetti privati». Prima di quella data, però, dovranno essere rispettati diversi altri step. Innanzitutto, aggiunge Mastrapasqua, «entro il 31 marzo i concessionari dovranno fare pervenire la risposta sulla percentuale di azioni che intendono cedere». Su questo, secondo quanto trapelato nei giorni scorsi, si registra da parte dei maggiori concessionari l'intenzione di cedere il 100% dei pacchetti. Una volta fatta arrivare la risposta, sarà il momento della stipula dei contratti preliminari, illustrati nell'incontro di ieri dai legali di Riscossione spa. Quando questa fase si sarà conclusa, naturalmente, si arriverà ai contratti definitivi, «da stipulare entro il 30 settembre», precisa ancora il vicepresidente della società.

Il gran finale, in ogni caso, è previsto per il 20 ottobre, cioè 20 giorni dopo il termine fissato all'interno del dl fiscale (n. 203/2005) collegato alla manovra 2006 per la partenza del nuovo sistema. Quel giorno, infatti, interverrà la sottoscrizione del capitale a seguito della quale si capirà qual è il peso degli istituti di credito all'interno di quel 49% di capitale della spa che, dopo la prima fase a totale partecipazione pubblica, verrà consegnato ai soggetti privati. (riproduzione riservata)

